



Ariella Reggio è

LA NONNA

di Roberto Cossa

traduzione di Ariella Reggio

adattamento e regia di **Marcela Serli**



con

Marzia Postogna
Maurizio Repetto
Paola Bonesi
Adriano Giraldi
Maurizio Zacchigna
e Zoe Pernici

assistente alla regia
Enza De Rose

scene e costumi
Andrea Stanisci

disegno luci
Bruno Guastini



LA NONNA di Roberto Cossa

Ultracentenaria, vorace e feroce, **la nonna** consuma giorno dopo giorno la sua famiglia - la figlia nubile e i nipoti - gravando sulle loro finanze e sulla loro dispensa con una fame inarrestabile.

Ma non è l'unica parassita della famiglia: c'è anche Chicho, sedicente "artista", che le studierà tutte pur di evitare di rimboccarsi le maniche sfruttando la cara nonnina nei modi più impensabili. Ma non ci riuscirà e verrà trascinato come gli altri verso la catastrofe.

Scritta negli anni Settanta dall'autore italoargentino Roberto Cossa, **La nonna** è una commedia che vira dalla farsa alla tragedia e che rappresentava in origine una chiara denuncia al regime di Videla, un sistema corrotto e malato che consumava l'Argentina dal di dentro. Seppur paradossale l'idea di associare il concetto di "potere" con la figura di un'esile vecchietta, in realtà il messaggio era - e rimane ad oggi - chiarissimo, perché alla fine la nonna non muore mai!

NOTE DI REGIA

Non avrei mai pensato di trovarmi a dirigere questo testo cult argentino, *La Nonna* di Roberto Cossa, nella città di mio padre e, dico di più, nella lingua di mio padre.

L'autore lo scrisse nel 1977 per denunciare, in forma metaforica, il potere repressivo, ovvero quello che la dittatura di allora stava facendo a noi cittadine e cittadini argentini.

E lo fece rimanendo confinato nell'immaginario all'interno di una famiglia, una microsocietà che sopravvive a malapena, ma con un nemico interno: la Nonna.

Lo spettacolo, pieno di colpi bassi, ci porterà in un mondo atroce e immorale e lo farà in maniera esilarante: Un deterioramento continuo dei valori dei personaggi, che come regista cercherò di rendere partendo dalla realtà dei rapporti familiari per far emergere sempre di più la farsa e il grottesco degli avvenimenti.

Felice di dirigere questo gruppo di attrici e attori che stimo e soprattutto Ariella Reggio in un ruolo inusuale e sorprendente.

Spericolati e senza freni, rideremo.

Marcela Serli